

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

201° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 12 DICEMBRE 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

5^a - Bilancio *Pag.* 3

6^a - Finanze e tesoro » 6

Commissioni speciali

Terremoto novembre 1980 *Pag.* 9

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia *Pag.* 13

Sottocommissioni permanenti

5^a - Bilancio - Pareri *Pag.* 14

12^a - Igiene e sanità - Pareri *Pag.* 14

CONVOCAZIONI *Pag.* 15

BILANCIO (5^a)

VENERDÌ 12 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
DE VITO

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Castelli e per il tesoro Pisanu.

La seduta inizia alle ore 17.

IN SEDE CONSULTIVA

Testo proposto dalle Commissioni riunite 1^a e 11^a per i seguenti disegni di legge:

« **Misure urgenti dirette allo snellimento delle procedure per la liquidazione delle pensioni ed al conseguimento di una maggiore efficienza e tempestività da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e degli altri enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti** » (925), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri

« **Provvedimenti per accelerare la definizione delle domande di pensione presentate all'INPS** » (1063), d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri

« **Norme per l'adeguamento delle strutture e delle procedure per la liquidazione urgente delle pensioni e per i trattamenti di disoccupazione** » (1096)

(Parere all'Assemblea ai sensi dell'articolo 100, comma settimo, del Regolamento) (Seguito e conclusione dell'esame)

Si prosegue nell'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario per il tesoro Pisanu dà nuovamente lettura della clausola di copertura che il Governo propone per gli oneri derivanti dall'articolo 15. Facendosi carico delle perplessità espresse dal senatore Bollini, nella seduta di ieri, fa presente che l'utilizzo del fondo speciale di parte corrente avviene con un rinvio generico al capitolo 6856 che identifica in bilancio, nello stato di previsione del Ministero del tesoro,

tale fondo senza alcun riferimento specifico alla voce che si intende utilizzare; appare infatti corretta l'osservazione di metodo secondo la quale il richiamo specifico delle voci nelle clausole di copertura dei fondi speciali 1981 sarà ammissibile solo dopo la definitiva approvazione della legge finanziaria 1981.

Il senatore Bollini osserva che il rinvio generico al fondo speciale intende porsi come una linea di mediazione tra le esigenze di indicazione puntuale della copertura e la consapevolezza che tutto il processo di decisione dei nuovi fondi speciali è ancora in corso di discussione presso il Parlamento. A suo avviso pertanto, analogamente a quanto operato in casi simili, la mancata esplicitazione dell'accantonamento utilizzato sta a significare che il limite di risorse indicato non costituisce un limite tecnico alla copertura, ma un *quantum* di disponibilità finanziaria che, sulla base di valutazioni di merito, il Parlamento e il Governo intendono destinare alle finalità in questione.

Esprime quindi il proprio vivo disappunto per il fatto che una agenzia di stampa ha dato notizia che la Commissione bilancio del Senato avrebbe accolto alcuni emendamenti di spesa, sui trattamenti minimi di pensione, proposti dai senatori Donat-Cattin e Cengarle. Si tratta di un evidente falso dal momento che la Commissione non ha esaminato alcun emendamento in materia.

Concludendo osserva che anche il problema dei trattamenti minimi rimane aperto e potrà essere affrontato in Assemblea sulla base di eventuali nuove proposte: al riguardo ribadisce che le questioni di copertura restano assorbite rispetto alle scelte di merito che l'Assemblea intenderà adottare.

Il presidente De Vito conferma che la Commissione bilancio non ha esaminato alcun emendamento in materia di trattamenti minimi pensionistici, nè proposte di tale natura sono state fino ad ora trasmesse per il parere.

Il senatore Carollo dissente dall'impostazione espressa dal senatore Bollini. A suo avviso anche nella fase di impostazione dei fondi speciali, ove si intenda utilizzare in difformità determinati accantonamenti preordinati per fini specifici, occorre esplicitare tale operazione nella clausola di copertura. Allo stato pertanto la copertura proposta dal Governo fronteggia soltanto gli oneri derivanti dall'articolo 15.

Il senatore Bollini aggiunge che in questa fase il problema è di non rinunciare alla possibilità di iniziative parlamentari di spesa che modifichino l'impostazione e le finalizzazioni dei fondi speciali, secondo quanto viene ormai generalmente ammesso a bilancio approvato.

Il senatore Carollo ribadisce il suo punto di vista dichiarando che anche nella fase di approvazione del nuovo bilancio occorre attenersi allo stesso criterio di formalizzazione nelle clausole di copertura degli utilizzi in difformità delle voci dei fondi speciali.

Il presidente De Vito, sintetizzando le posizioni emerse dal dibattito, propone che la Commissione esprima un parere favorevole condizionato all'introduzione della clausola di copertura suggerita dal Governo. Nel parere si evidenzierà che la mancata indicazione della voce specifica del fondo speciale di parte corrente sta ad indicare che la copertura di 2.400 miliardi non rappresenta tanto un limite tecnico contabile, in questa fase di formazione dei nuovi fondi speciali, quanto l'ammontare di risorse che si intende destinare alle finalità del testo in esame.

Il senatore Carollo chiede che nella redazione del parere sia fatta espressa menzione del suo avviso in senso contrario.

La Commissione infine aderisce alla proposta avanzata dal presidente De Vito e gli dà incarico di redigere il parere nei termini da lui indicati.

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (179), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (209), d'iniziativa del senatore Mazzoli

« **Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali** » (711)

« **Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso** » (1036)

« **Norme sui parchi e le riserve naturali** » (1049), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri (Parere alla 9^a Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Bollini, in sostituzione del senatore Fosson.

Afferma che la Commissione potrebbe orientarsi per un parere favorevole sul disegno di legge n. 711, d'iniziativa governativa. Al riguardo — a suo avviso — si potrebbe fare presente alla Commissione di merito che appare opportuno far decorrere dal 1981 le finalizzazioni di spesa previste dagli articoli 37 e 38 nonché lo stanziamento di 100 milioni destinato ai contributi per la gestione dei parchi e delle riserve marine. La decorrenza dal 1980 non ha alcun significato dal momento che l'esercizio è ormai decorso.

La Commissione potrebbe altresì esprimere un parere favorevole su tutti gli altri disegni di legge, d'iniziativa parlamentare, nella realistica valutazione che essi confuiranno in un testo unificato, fermi restando i limiti di spesa e le modalità di copertura previsti nel disegno di legge n. 711.

La Commissione consente con tale impostazione e dà mandato al senatore Bollini di redigere parere in tal senso.

« **Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola** » (233), d'iniziativa dei senatori Romei ed altri

« **Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura** » (837) (Parere alla 11^a Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce brevemente alla Commissione il presidente De Vito, in sostituzione del senatore Carollo, osservando che la rimessione alla Commissione plenaria era stata motivata con la richiesta di più specifici elementi di informazione sui profili finanziari della normativa in esame.

Il sottosegretario al lavoro Castelli chiarisce la portata finanziaria delle norme osser-

vando, tra l'altro, che allo stato il disegno di legge n. 837 non dovrebbe comportare, anche nella peggiore delle ipotesi, alcun aggravio di oneri a carico del bilancio dello Stato. Anzi le norme in materia di revisione degli elenchi a validità prorogata per i braccianti agricoli dovrebbe consentire un certo alleggerimento di oneri per l'erario.

Fa infine presente che le due norme che comportavano spesa, l'articolo 27 e l'articolo 39, sono da sopprimere: la prima è refluita nel disegno di legge n. 1969, all'esame della Camera; la seconda è norma in vigore, grazie alla legge n. 440 del 1980.

In questo contesto, a suo avviso, le agevolazioni contributive per i comuni montani risultano largamente coperte nell'economia generale del provvedimento.

Il senatore Antoniazzi fa presente che tutta la materia è in corso di riesame presso un'apposita sottocommissione costituitasi in seno alla 11^a Commissione permanente.

Il senatore Bollini chiede ulteriori elementi di informazione sulla parte relativa alle agevolazioni contributive per i comuni montani.

Su proposta del presidente De Vito, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame in attesa di potersi pronunciare sul testo unificato che dovrà essere messo a punto in sede ristretta, da parte della Commissione di merito.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Vito fa presente che sono stati trasmessi dall'Assemblea, ai sensi

del settimo comma dell'articolo 100 del Regolamento, i testi che la Commissione speciale ha elaborato per i provvedimenti di conversione dei decreti-legge recanti interventi urgenti a favore delle zone colpite dal terremoto del novembre (nn. 1190 e 1215). Su di essi nonchè su emendamenti comportanti spesa, già presentati all'Assemblea, la Commissione bilancio è chiamata ad esprimersi. In attesa dell'arrivo di un rappresentante del Tesoro propone di sospendere brevemente la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 18 e viene ripresa alle ore 18,30.

Il presidente De Vito comunica che l'esame dei testi e degli emendamenti relativi ai disegni di legge di conversione dei decreti-legge per le zone terremotate avrà luogo domani mattina.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Vito avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, sabato 13 dicembre 1980, alle ore 9, in sede consultiva, per l'esame, ai sensi dell'articolo 100, comma settimo, del Regolamento, dei testi proposti dalla Commissione speciale per i provvedimenti di conversione dei decreti-legge recanti interventi urgenti per le zone colpite dal terremoto del novembre 1980 (atti nn. 1190 e 1215), nonchè di emendamenti a tali testi.

La seduta termina alle ore 18,40.

FINANZE E TESORO (6^a)

VENERDÌ 12 DICEMBRE 1980

Presidenza del Vice Presidente
SANTALCO

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Amadei.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 693, recante disposizioni urgenti in materia tributaria** » (1214), approvato dalla Camera dei deputati

« **Accorpamento delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto** » (1216), approvato dalla Camera dei deputati

« **Agevolazioni per le cooperative in materia di imposte dirette e di imposta sul valore aggiunto. Interpretazione autentica degli articoli 10, 11 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601** » (550), d'iniziativa dei senatori Pollastrelli ed altri

« **Interpretazione autentica degli articoli 11, 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, riguardante la disciplina delle agevolazioni tributarie, nonché modifiche allo stesso ed al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, riguardante l'imposta sul valore aggiunto** » (819), d'iniziativa dei senatori Vitale Antonio ed altri
(Seguito e conclusione dell'esame)

Il presidente Santalco, essendosi chiusa la discussione generale nella seduta di mercoledì 10, avverte che si procede ora all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1214. Vengono esaminati alcuni emendamenti dei senatori del gruppo comunista al testo del decreto-legge n. 693, nonchè aggiuntivi al disegno di legge di conversione. Il senatore Pollastrelli illustra due emendamenti, agli articoli 5 e 9 del decreto. L'emendamento all'articolo 5 è diretto ad aggiungere ulterio-

ri condizioni, oltre a quelle stabilite nell'articolo, per la deducibilità delle spese sanitarie in questione: fra l'altro, l'attestazione dell'unità sanitaria locale sulla necessità della protesi e sull'entità del contributo concesso.

Riguardo all'articolo 9, l'emendamento dei senatori comunisti tende a differenziare il trattamento delle carni suine in modo da riservare ad una parte di tali prodotti l'aliquota dell'8 per cento anzichè del 15 per cento, al fine di non gravare, indirettamente, sui prezzi al consumo, per la parte che dipende dal regime fiscale riguardante il settore della trasformazione.

Il relatore Triglia (che giudica regressiva l'innovazione introdotta con il decreto-legge all'articolo 5) ritiene che le modifiche proposte, illustrate dal senatore Pollastrelli, non spostino sensibilmente la situazione normativa, ed esprime quindi parere contrario. Parimenti contrario si dichiara alla modifica proposta all'articolo 9, dato che la norma del decreto-legge è diretta anche a fare aumentare il gettito fiscale.

Il sottosegretario Amadei si dichiara contrario ai due emendamenti, che vengono quindi respinti dalla Commissione.

Viene quindi esaminato, all'articolo 26-bis, un emendamento dei senatori comunisti illustrato dal senatore Bacicchi, diretto a modificare il primo comma in modo da stabilire, per i contingenti di alcolici finora esenti, un'imposta di fabbricazione pari alla metà di quella risultante a seguito degli aumenti recati dal decreto-legge in esame. Il senatore Bacicchi chiarisce che con tale disposizione permarrrebbe sia una agevolazione per la zona di Gorizia, sia al tempo stesso una stimolazione alla produzione industriale in questione, e quindi anche all'occupazione nella zona stessa.

Sempre all'articolo 26-bis viene esaminato l'emendamento soppressivo del secondo comma presentato dal senatore Fosson nella seduta di ieri. Il presentatore illustra la

proposta soppressiva ricollegandosi alle osservazioni già fatte. Fa presente inoltre che le modeste esenzioni fiscali in questione (che verrebbero ulteriormente ridotte dal secondo comma dell'articolo 26-bis) dovrebbero valere come compenso — peraltro del tutto inadeguato e illusorio — per la mancata costituzione della zona franca per il territorio della valle d'Aosta, costituzione che rappresenta per lo Stato un dovere costituzionale, a termini dello Statuto regionale. Oltre a tutto, prosegue il senatore Fosson, la Regione stessa non ha mai cercato di ottenere, come sarebbe stato più che comprensibile, almeno un aumento di tali esenzioni. Trattandosi, per la Regione, di un aggravio fiscale di soli 87 milioni di lire, è sulla questione di principio che la Valle d'Aosta non può transigere, poichè, stante le premesse sopra riportate, la pur modesta diminuzione delle esenzioni assume carattere di provocazione. Essendo inconcepibile che con un decreto-legge si modifichino leggi precedentemente concordate con la Regione, il senatore Fosson ritiene che il Governo debba rendersi conto della necessità della soppressione. In tale prospettiva, e nell'attesa delle determinazioni del Governo, ritira l'emendamento, che ripresenterà comunque in Assemblea.

Il relatore Triglia ribadisce le considerazioni fatte ieri sulla incongruità di entrambe le disposizioni di cui all'articolo 26-bis. Circa, in particolare, la proposta dei senatori comunisti riguardo al primo comma, il relatore si dichiara sostanzialmente favorevole, affermando che il Governo, ove non si potesse modificare il decreto, dovrebbe assumere un formale impegno di rivedere la norma. L'emendamento dei senatori comunisti, contrario il rappresentante del Governo, viene infine respinto.

Si passa all'esame di due articoli aggiuntivi proposti dai senatori comunisti, da inserire nel disegno di legge di conversione. La prima proposta, già avanzata in sede di esame del decreto-legge n. 288 nell'estate scorsa, è diretta ad aumentare dal 5 al 15 per cento il limite di deducibilità dei costi di manutenzione, riparazione, ammortamento e trasformazione, a modifica dell'ultimo com-

ma dell'articolo 68 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, numero 597. Il senatore Pollastrelli fa presente che già nella scorsa estate il rappresentante del Governo (sottosegretario Azzaro) si era manifestato favorevole a tale innovazione. Il Governo si è però dichiarato contrario anche ad includerla nei decreti delegati fino ad ora discussi in sede di Commissione per la riforma tributaria, riservandosi di rinviare la soluzione del problema ad un ulteriore decreto delegato. Sembra al senatore Pollastrelli irragionevole rinviare continuamente un'innovazione, considerata favorevolmente e che è stata anche modificata dai presentatori in modo da sopprimere quella parte che l'amministrazione delle finanze riteneva troppo onerosa per il fisco.

La seconda proposta modifica l'articolo 54 del decreto presidenziale 29 settembre 1973, n. 597, in modo da estendere anche alle imprese minori (ammesse alla contabilità semplificata) la possibilità di detrarre le plusvalenze che vengono reinvestite. Anche per questa innovazione — sottolinea il senatore Pollastrelli — è stato riscontrato un sostanziale consenso del Governo, che però intende ulteriormente rinviarla ad altra sede.

Il relatore dichiara di concordare sull'opportunità delle due innovazioni proposte dal gruppo comunista: il Governo dovrebbe quindi impegnarsi a realizzarle in una sede appropriata, senza ulteriori, sia pur giustificati, rinvii. Il relatore osserva quindi, conclusivamente, che ogni proposta esaminata nella seduta odierna deve essere vista avendo presenti le conseguenze di un rinvio dei testi alla Camera, la cui fitta agenda è a tutti nota, e anche i ristretti margini di tempo a disposizione del Senato. Il rischio è quello di far decadere il decreto-legge, e comunque di impedire l'entrata in vigore delle nuove aliquote (stabilite dal decreto e dal disegno di legge) il 1° gennaio 1981.

Il sottosegretario Amadei dichiara che sulla sostanza delle due proposte il Governo non ha difficoltà, come ha precisato il ministro Reviglio, riservandosi di risolvere tali problemi nella sede appropriata.

Deve peraltro esprimersi in senso contrario all'inclusione di tali modifiche nel disegno di legge n. 1214.

Si passa alla votazione degli emendamenti; il senatore Pollastrelli, parlando per dichiarazione di voto, avverte che la sua parte politica non può restare convinta dal ripetersi dei rinvii. Oupindi i due emendamenti vengono respinti dalla Commissione.

Si dà poi mandato al senatore Triglia di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1214 di conversione del decreto-legge n. 693, proponendo altresì l'assorbimento dei disegni di legge nn. 550 e 819.

Si riprende l'esame del disegno di legge n. 1216, sospeso nella seduta di ieri.

Si passa all'esame degli emendamenti.

Il senatore Pollastrelli illustra alcuni emendamenti presentati dai senatori comunisti. All'articolo 1 si propone la soppressione del primo comma, in modo da mantenere l'aliquota base dell'IVA al 14 per cento, ad evitare un diffuso e quindi pesante, anche se in se stesso modesto, aggravio fiscale, riflettentesi sull'inflazione.

All'articolo 2 la proposta dei senatori comunisti — a seguito dell'accoglimento alla Camera dei deputati dell'eliminazione dell'imposizione sui generi alimentari di primissima necessità — tende ad includere in tale eliminazione altri generi alimentari, nonchè il gas, l'energia elettrica, le acque per uso domestico, i fertilizzanti e i fitosanitari.

Con un articolo aggiuntivo *3-bis* i senatori comunisti propongono, infine, l'aliquota

agevolata dell'8 per cento per alcuni prodotti igienico-sanitari.

Il relatore Triglia fa presente di avere già manifestato, nella relazione di ieri, avviso contrario sull'introduzione della « aliquota zero »; si manifesta quindi tanto più contrario all'aggiunta di altri prodotti da inserire in tale trattamento, che a suo avviso provoca, a parte il minor gettito che è lieve, numerosi inconvenienti, sia tecnici per l'amministrazione, sia per lo stesso apparato produttivo. Si dichiara contrario anche al mantenimento dell'aliquota base al 14 per cento e all'agevolazione di cui al proposto articolo *3-bis*.

Il sottosegretario Amadei si dichiara contrario a tutte le proposte, soprattutto per le diminuzioni di gettito che ne deriverebbero.

I tre emendamenti presentati dai senatori comunisti sono respinti, e quindi si dà mandato al relatore per una favorevole relazione sul disegno di legge n. 1216 in Assemblea.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Santalco comunica che il ministro Reviglio ha ulteriormente confermato la disponibilità a intervenire in Commissione, escludendo tuttavia la prossima settimana, per gli impegni inerenti al suo ufficio. Il senatore Bonazzi dichiara di dover insistere affinché l'intervento del Ministro avvenga al più presto.

La seduta termina alle ore 11.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei provvedimenti recanti interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980

VENERDÌ 12 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

Interviene il ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie Scotti.

La seduta inizia alle ore 11,05.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1980 n. 776, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 » (1190)

« Conversione in legge del decreto-legge 5 dicembre 1980, n. 799, recante ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 » (1215)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso alla seduta di ieri.

Il ministro Scotti comunica che il Governo ha esaminato le modifiche proposte ai provvedimenti in esame e, pur riservandosi specifici emendamenti, che presenterà in Assemblea, si è posto il problema della copertura degli ulteriori interventi previsti. A tale proposito ritiene opportuno un raggruppamento delle disponibilità esistenti nei fondi di cui agli articoli 2 e 3 del decreto n. 776, per un complessivo stanziamento di 1.500 miliardi per il 1980, restando impregiudicati quelli relativi al 1981, e stabilendo contemporaneamente che nell'ambito della prima relazione trimestrale il Commissario straordinario dia conto delle spese effettuate e degli impegni assunti. Il Governo

interverrà poi per fronteggiare le ulteriori spese necessarie per tutti gli interventi previsti nella legge. A tale proposito afferma che è intendimento del Governo prevedere il massimo rigore per l'impiego delle somme erogate, destinandole effettivamente ai terremotati: perciò occorrerà predisporre norme che, come consigliano anche recenti avvenimenti, pur non mutando la responsabilità dei sindaci, ne garantiscano l'azione.

Per quanto riguarda le spese poste a carico degli enti previdenziali, il Governo ritiene che esse debbano essere documentate da questi al Ministero del tesoro, presso il quale avvengono i relativi prelevamenti, mediante un conto allegato alla relazione trimestrale del Commissario straordinario.

Il Governo ha ritenuto tale strada più proficua rispetto a quella di calcolare stanziamenti in base a dati non sempre attendibili: è quindi preferibile garantire al Commissario straordinario ed al sistema previdenziale di poter prendere tutti i loro impegni senza problemi, salvo però un rigoroso accertamento della spesa, al fine di conoscere nel tempo il costo effettivo degli interventi, dando modo poi al Parlamento di compiere una valutazione obiettiva.

Perciò il Governo presenta due emendamenti: il primo tende ad utilizzare il prestito della Banca europea per gli investimenti a favore della ripresa delle attività delle imprese industriali, il secondo tende a utilizzare a favore dei comuni terremotati il fondo della sezione speciale della Cassa depositi e prestiti.

Conclude fornendo alcuni chiarimenti in merito alla tipologia ed all'entità dei prestiti forniti dalle Comunità europee.

Il senatore Bacicchi prende atto delle dichiarazioni del ministro Scotti, che — egli nota — sono diverse rispetto a quelle fornite ieri sera dal ministro Andreatta: tali dichiarazioni aprono la possibilità alla positiva conclusione del lavoro della Commissione, che solo ieri sera sembrava incerto.

A tale proposito reputa opportuno insistere, a nome del Gruppo comunista, affinché il Governo fornisca i chiarimenti, già richiesti, in merito al numero presumibile dei senzateo — per i quali andrà senza dubbio provveduto mediante l'installazione di prefabbricati, da ordinare immediatamente, eventualmente rivolgendosi anche ad imprese estere —, a quello dei pensionati al minimo, dei braccianti e di tutti i soggetti interessati alle provvidenze previste nei provvedimenti all'esame.

Solo conoscendo l'entità degli interventi che si dovranno erogare sarà possibile essere precisi nell'indicazione delle nuove spese che si prevedono per il 1981 e che risulteranno dalla relazione del Commissario straordinario. In tal modo si potranno rimuovere i dubbi relativi alla copertura del provvedimento, per il quale nel bilancio del 1981 dovrà essere individuato il costo globale, sia a carico dello Stato sia a carico delle gestioni previdenziali.

Conclude affermando che è necessario adottare gli stessi interventi assistenziali e previdenziali già presi in analoghe occasioni, evitando però quegli eccessivi ampliamenti e distorsioni che si sono già verificate in casi precedenti a seguito di agevolazioni troppo largamente concesse, ed auspicando che il Governo si faccia carico di proporre un emendamento portatore della sentita esigenza del massimo rigore nei confronti di chi profitta di queste situazioni eccezionali per trarne occasione di lucro.

Il senatore Rastrelli si dichiara insoddisfatto delle precisazioni fornite dal Governo, pur riconoscendone la asserita disponibilità. In ogni caso non ritiene che si possa varare una legge senza la sua copertura. Lamenta infine che non si sia ancora tenuto conto del problema specifico della città di Napoli, del quale il proprio Gruppo politico intende fare una questione di principio per la valutazione del complesso del decreto-legge.

Il senatore Mancino dichiara soddisfazione per le dichiarazioni del Governo, che (nota a sua volta) sono anche formalmente diverse rispetto a quelle di ieri sera: tuttavia si domanda come tale modifica della dispo-

nibilità governativa possa trovare concretizzazione mediante la recezione nel bilancio del 1981 delle spese derivanti dai provvedimenti all'esame.

Ritiene poi essenziale una maggiore disponibilità di fondi per la riattazione delle abitazioni; in tal modo si potrà in molti casi saltare la fase dei prefabbricati, che pur sono indispensabili, e permettere a larga parte delle popolazioni di ritornare prestissimo nelle proprie abitazioni. A tal uopo però occorrerà prevedere una norma assai rigorosa relativamente alla falsità delle perizie in materia di abitabilità degli immobili, stabilendo altresì che queste si debbano riferire ai soli danni arrecati dal terremoto del 1980. Si rischierà altrimenti di devolvere gran parte dei fondi al restauro di immobili già preventivamente danneggiati, favorendo così una manovra tanto demagogica quanto inefficace per le popolazioni colpite.

Concorda infine con il senatore Bacicchi relativamente all'esigenza di ordinare immediatamente i prefabbricati, eventualmente anche all'estero.

Il senatore Ulianich, premesso che il Governo ha oggi avviato un discorso serio, si domanda in che modo la dichiarazione formale che oggi stesso ha fornito alla Commissione possa tradursi in una norma concreta.

Il senatore Parrino si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo e condivide altresì quelle del senatore Bacicchi, con particolare riferimento alla necessità che si instauri un clima di rigore morale senza precedenti. Afferma che in ogni caso tutti gli interventi dovranno mirare al risultato finale della riattivazione del tessuto economico delle zone colpite.

Il presidente Ferrari-Aggradi ritiene suo dovere dichiarare, a nome della Commissione, che l'intervento odierno del rappresentante del Governo permette di procedere nella linea già intrapresa negli scorsi giorni. Si dichiara poi favorevole ai preannunciati emendamenti del Governo, osservando tuttavia che la Commissione si è dovuta surrogare ad esso allorquando non è stata in grado di conoscerne il pensiero.

Ritiene necessario ribadire, contro quanto è stato da varie parti affermato e soprattutto contro quella spinta che si sta levando nel Paese di contrarietà alle popolazioni meridionali, che tutti i Gruppi presenti in Commissione si sono sforzati di operare, nel massimo rigore, affinché non fosse dato alle popolazioni meridionali meno di quanto era già stato dato a quelle del Friuli, ma venisse contemporaneamente evitata ogni forma di spreco, che, se vi è, non potrà certo riferirsi alle modifiche introdotte dalla Commissione stessa.

Lo spazio che è stato dato agli interventi di riparazione degli immobili e a quelli per la ripresa delle attività produttive non mira che ad agevolare direttamente la cosiddetta terza fase, permettendo un rilancio anticipato della attività economica della zona colpita.

Per quanto riguarda infine la soluzione, prospettata dal Governo, di rinviare alla prima relazione del Commissario straordinario la definizione di tutto l'onere relativo all'accoglimento dei provvedimenti all'esame, osserva che potrebbe creare alcuni problemi, che occorre risolvere, il fatto che, in base alle nostre leggi di contabilità, non si possono impegnare spese superiori agli stanziamenti, che tuttora non risultano in sede di bilancio.

Prende quindi nuovamente la parola il ministro Scotti il quale, nel rispondere ad alcuni quesiti posti dal senatore Bacicchi, fornisce una serie di dati sulle persone ricoverate in tende, *roulottes*, carrozze ferroviarie, edifici pubblici, navi ed alberghi. L'onorevole Scotti aggiunge che i senza-tetto nelle province di Avellino, Salerno e Potenza sono presuntivamente circa duecentoquarantamila, mentre nella provincia di Napoli ammonterebbero a cinquantamila, risultando tuttavia, per quest'ultima città, difficile una precisa certificazione per la quale sono stati impiegati, sul piano tecnico del controllo della staticità degli edifici in connessione con l'evento sismico, tecnici civili e militari.

Circa le ordinazioni di prefabbricati il ministro Scotti precisa che il Commissario intende costituire un organismo etnico con funzioni di assistenza ai comuni, per vagliare

le numerose offerte già avanzate da molte ditte. Aggiunge che è stato compiuto un censimento delle ditte del settore esistenti in Italia, con i relativi costi, ed un analogo censimento è in corso di svolgimento da parte dell'Istituto per il commercio con l'estero circa le ditte estere, non escludendosi la soluzione dell'acquisto all'estero.

Oltre all'acquisto di prefabbricati consistenti in monoblocchi già assemblati, si intende in alcuni casi acquistare prefabbricati pesanti che possono essere utilizzati come soluzione definitiva per la sistemazione dei senza-tetto.

Quanto alle erogazioni di tipo assistenziale previste nel decreto-legge l'onorevole Scotti fa presente che i contributi versati a tal fine dall'INPS e dall'INAIL, riportati in una contabilità speciale con descrizione analitica delle singole voci di spesa da sottoporre al controllo del Governo, non hanno bisogno di apposita copertura formale in quanto sono formalmente coperti da entrate proprie, intervenendo successivamente lo Stato a coprire eventuali *deficit* di bilancio. Il ministro Scotti precisa infine che la normativa prevista nei decreti-legge consente al Commissario di assumere impegni in eccedenza.

Dopo che il Presidente ha posto il problema delle eventuali obiezioni della Commissione bilancio circa il meccanismo di copertura formale per i contributi erogati da INPS ed INAIL, ed ha precisato che alle spese obbligatorie lo Stato deve far fronte anche senza impegni di stanziamento, ha di nuovo la parola il ministro Scotti. Egli, dopo aver ricordato che l'approvazione della legge di bilancio per l'anno 1981 consentirà al Governo di contabilizzare la spesa per queste finalità su disponibilità già previste e quantificate, sottolinea la necessità di distinguere, per la città di Napoli, gli interventi specifici in relazione all'emergenza causata dall'evento sismico dagli interventi più generali relativi a problemi preesistenti per i quali in futuro dovranno essere trovate apposite soluzioni finanziarie adeguate. Preannuncia, infine, la presentazione in Aula di alcuni emendamenti.

Intervengono, quindi: il senatore Rastrelli, per chiedere se nelle seconde case requisite dal commissario Zamberletti, abbiano comunque trovato alloggio anche i senza-tetto preesistenti all'evento sismico; il senatore Calice, circa la possibilità di acquisire, copia delle ordinanze emesse dal Commissario e circa i criteri con i quali il Governo procederà alla definizione delle fasce dei comuni prevista all'articolo 4 del decreto-legge in esame, testo della Commissione; il senatore Scardaccione solleva la possibilità di una riduzione a due delle fasce suddette.

Ai quesiti risponde il ministro Scotti. Questi innanzitutto assicura che la situazione dei senza tetto nelle seconde case requisite avverrà sulla base di precise certificazioni e che nel caso di illiceità si richiederà l'intervento della Magistratura.

Nell'assicurare anche al più presto la trasmissione di copia delle ordinanze del Commissario, il ministro Scotti propone di differire la data prevista nel decreto-legge, entro la quale il Governo dovrebbe emanare il provvedimento relativo alla classificazione dei comuni danneggiati, alla luce delle modifiche apportate dalla Commissione al riguardo, che richiedono tempi più lunghi per la definizione delle fasce.

Il presidente Ferrari-Aggradi, quindi nel ricordare che in Commissione sono stati presentati emendamenti tendenti a spostare la suddetta data al 15 gennaio, poi ritirati, invita il Governo a presentare un emendamento in tal senso in Assemblea.

Si passa poi ad esaminare gli ulteriori emendamenti al decreto-legge n. 776.

Ritirati gli emendamenti di carattere finanziario presentati dai senatori dei vari Gruppi agli articoli 2 e 3, interviene il senatore Mancino che illustra un emendamento al primo comma dell'articolo 3, da lui presentato, unitamente ad altri senatori democratici cristiani, tendente ad aggiungere dopo la parola « abitazione » le parole: « esclusivamente a causa ed »; ed un altro emendamento, presentato dallo stesso senatore Mancino, aggiuntivo di un comma volto a precisare che l'accertamento tecnico necessa-

rio per l'erogazione dei contributi debba essere accompagnata da una dichiarazione del perito dalla quale risulti che l'immobile è stato danneggiato esclusivamente a causa del terremoto.

Dopo interventi del senatore Calice e del presidente Ferrari-Aggradi è accolto, favorevole il relatore, l'emendamento al primo comma, mentre l'altro emendamento è ritirato, ripromettendosi il proponente di ripresentarlo in Aula.

È quindi accolto un emendamento di carattere formale all'articolo 3 presentato dal senatore Ulianich e dallo stesso illustrato.

È anche accolto un emendamento concordato, presentato dai senatori Mancino, Bacicchi ed altri, che prevede l'esenzione dal servizio di leva per il 1981, su domanda, per i soggetti le cui famiglie hanno subito danni a causa del sisma.

È quindi accolta, favorevole il relatore, la prima parte di un emendamento presentato ed illustrato dal senatore Ulianich tendente ad estendere la proroga del termine di scadenza degli effetti cambiari anche agli obbligati di regresso; è ritirata dal senatore Ulianich la seconda parte dell'emendamento in cui si prevede che gli interessi dovuti dagli obbligati di regresso in favore delle aziende di credito siano posti a carico del Ministero del tesoro.

Dopo interventi dei senatori Calice, Ferrarriello, Bacicchi, Di Marino, Mancino e del ministro Scotti, sono poi ritirati due ulteriori emendamenti: il primo presentato dal senatore Mancino ed altri senatori democratici cristiani, tendente ad assegnare la sovvenzione *una tantum* ai titolari di pensioni con trattamento minimo, se danneggiati; il secondo, presentato dal sottosegretario Castelli, tendente ad assicurare una sovvenzione speciale *una tantum* ai coltivatori diretti, coloni, mezzadri, artigiani e pescatori autonomi, titolari di pensioni, ripromettendosi i presentatori di ripresentarli in Aula.

Infine al senatore Tonutti viene affidato il mandato di riferire sui due provvedimenti di conversione, con le modifiche accolte.

La seduta termina alle ore 13,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

VENERDÌ 12 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

La seduta inizia alle ore 9.

Sulle comunicazioni del presidente Schietroma in ordine ai lavori della Commissione si apre un dibattito nel quale intervengono i deputati Cabras, Milani, Caruso, Violante, Covatta, Bosco, Biondi e i senatori Pecchioli, Corallo, Marchio, Flamigni, Lapenta, Benedetti, D'Agostini, Tonutti e Forni.

La seduta termina alle ore 14,10.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

VENERDÌ 12 DICEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Pisanu, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

1216 — « Accorpamento delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Sottocommissione per i pareri

VENERDÌ 12 DICEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pittella, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

1216 — « Accorpamento delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio,
partecipazioni statali)

Sabato 13 dicembre 1980, ore 9
